

FASHION-UP

CATALOGO DI MODA



Co-funded by
the European Union

Questo Catalogo di Moda è realizzato all'interno del progetto Erasmus+ FASHION-UP, *Up-cycling as green path for the artisanal self-entrepreneurship and professional training in the tailoring fashion sector* (ERASMUS+ KA220-VET – Partenariati di cooperazione VET, 2023-1-IT01-KA220-VET-000150761 – CUP G11B23000470006).

Il Catalogo è stato realizzato grazie alla collaborazione di tutti i partner europei coinvolti nell'attuazione del progetto: OMA – Osservatorio Mestieri d'Arte, coordinatore e capofila, e Centro Machiavelli, da Firenze (IT); CEP – Circular Economy Portugal, da Lisbona (PT); EELI – European Education & Learning Institute e Politistikos Syllogos Atsipopoulou “O Agios Elftherios”, da Rethymnon (GR); MODE – Move & Develop Foundation da Wroclaw e Zespol Szkol Nr 5 da Wałbrzych (PL).

FASHION
W

Benvenuti in un viaggio in cui la creatività diventa responsabilità e il saper fare artigianale incontra la sostenibilità.

Questo Catalogo vi invita a esplorare il mondo dell'upcycling nella moda, dove la sartoria artigianale trasforma ciò che già esiste in nuove possibilità, nuovi significati e nuove forme di bellezza.

Queste pagine raccontano una storia di reinvenzione: materiali a cui viene data una seconda vita, idee plasmate dalle mani dei professionisti di domani e una cultura della moda che guarda al futuro con cura e consapevolezza.

Fashion-Up Team

WELCOME

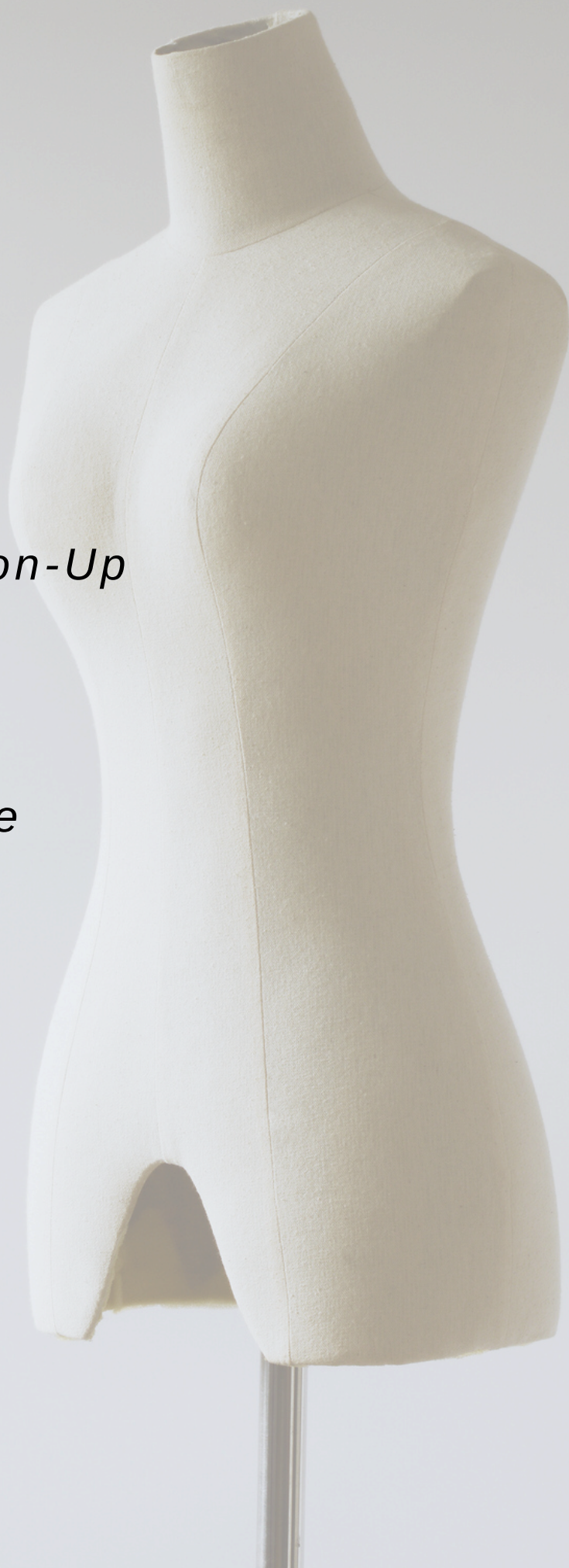
INDICE

01
La visione

02
Collezione Fashion-Up

03
Oltre la collezione

04
Crediti



La visione

FASHION-UP: Un Progetto Europeo per la Moda Sostenibile

Il progetto Erasmus+ Fashion-Up esplora l'innovazione nel settore della sartoria artigianale attraverso un **programma di formazione originale incentrato sulla creatività e la sostenibilità ambientale.**

In un'industria della moda a lungo associata a un elevato impatto ambientale, sta emergendo una nuova sensibilità che valorizza la cura, la durata e la consapevolezza ecologica accanto alla qualità estetica.

Fashion-Up si muove all'interno di questo scenario in continua evoluzione intrecciando formazione, arte e sostenibilità in un **programma di istruzione e formazione professionale dedicato, denominato UpTraK.** Sviluppato dai partner del progetto, il programma si fonda sul concetto di **fashion upcycling** inteso sia come tecnica sartoriale che come approccio di design ecologico che si rivela particolarmente adatto alla creazione artigianale, conferendo ai capi un'identità distintiva plasmata dalla trasformazione.

Più che un semplice curriculum, UpTraK si sviluppa come un percorso creativo che rivela il potere tecnico e immaginativo della metamorfosi. Capi vintage, rimanenze di magazzino e scarti tessili diventano il punto di partenza per nuovi pezzi di alta qualità, destinati a una seconda vita sostenibile

FASHION-UP: Un Progetto Europeo per la Moda Sostenibile

Praticando l'upcycling, i futuri professionisti della moda si posizionano come creatori e agenti attivi di un cambiamento responsabile.

Il programma di formazione UpTraK ha trovato la sua espressione più viva in **quattro corsi pilota realizzati in Italia, Grecia, Portogallo e Polonia**. All'interno di questi contesti di apprendimento, il know-how tecnico e la ricerca hanno incontrato i metodi sartoriali tradizionali, l'ispirazione e la sperimentazione.

Gli studenti hanno esplorato le tecniche di upcycling fondendo abilità artigianali e pensiero innovativo; attraverso la pratica manuale — guidata dai formatori — il programma UpTraK ha preso una forma concreta, diventando tangibilmente indossabile.

I capi presentati in questo Catalogo sono pezzi unici creati dagli studenti che, dopo aver padroneggiato le tecniche di upcycling, le hanno reinterpretate per esprimere la propria visione di moda artigianale sostenibile.

IL CATALOGO

Abiti

Idee

Nuove possibilità

Questo Catalogo celebra il percorso creativo di FASHION-UP attraverso una **selezione di capi originali realizzati a partire da articoli vintage, rimanenze di magazzino e scarti tessili**. Ogni pezzo incarna i principi guida del progetto — creatività, artigianalità, economia circolare e sostenibilità — e contribuisce a delineare una visione rinnovata della sartoria artigianale contemporanea.

Qui la moda fatta a mano diventa uno spazio in cui tradizione e innovazione ecologica coesistono, **generando valore attraverso la cura, la durabilità e il design consapevole**. Il Catalogo sottolinea l'importanza di formare i futuri professionisti sulle questioni etiche e ambientali, mostrando come le pratiche sostenibili possano arricchire la sartoria creativa e connettere gli artigiani emergenti con le tendenze più responsabili e lungimiranti del mondo della moda.



IL CATALOGO

Abiti

Idee

Nuove possibilità

Il cuore del Catalogo risiede nella sua **galleria fotografica**, dedicata alle Collezioni FASHION-UP realizzate in tutta Europa nell'ambito dei corsi pilota. Le creazioni originali, ideate e confezionate dagli studenti, sono presentate attraverso schizzi, immagini di dettaglio e fotografie degli outfit completi, offrendo una visione d'insieme sia del processo creativo che del risultato finale.

Ogni capo è accompagnato da una scheda descrittiva in cui l'autore spiega il concetto alla base del pezzo, l'ispirazione ecologica, le tecniche di upcycling applicate e i materiali trasformati per dare loro nuova vita.

Il Catalogo si conclude con una prospettiva che va oltre la collezione, invitando a riflettere sulle nuove possibilità dell'artigianato, sull'evoluzione della sartoria ecologica e sul ruolo centrale della creatività come motore di cambiamento all'interno del settore della moda.

Creatività e Artigianalità per l'Economia Circolare

*In un momento in cui la moda è chiamata a ripensare i propri modelli di produzione e a ridefinire i propri valori, **l'istruzione gioca un ruolo cruciale nel plasmare un futuro più sostenibile e consapevole.***

*Il progetto **FASHION-UP** è nato come uno spazio di ricerca e sperimentazione, dove **l'artigianato tradizionale e l'indagine contemporanea convergono per promuovere una nuova generazione di creativi capaci di unire estetica, consapevolezza ambientale e responsabilità sociale.***

*In questo quadro, **l'upcycling** emerge come qualcosa di più di una pratica tecnica: diventa un linguaggio culturale che **ridefinisce i materiali come risorse vive e trasforma ciò che era stato scartato in un valore rinnovato.***

La sartoria artigianale sostenibile si rivela così un terreno fertile per il dialogo tra eredità e innovazione, precisione e impegno ecologico.

Creatività e Artigianalità per l'Economia Circolare

Questo Catalogo testimonia i risultati tangibili di un'esperienza di apprendimento europea **condivisa**, in cui ogni capo riflette un processo collettivo di riflessione e realizzazione.

Preparare professionisti qualificati, in grado di interpretare il mondo attraverso la lente dell'economia circolare, significa **investire nel futuro del settore della moda** attraverso un approccio diverso al design, alla produzione, al consumo e all'armonia tra forma e funzione.

La crescita professionale dei talenti emergenti affonda le sue radici nell'**equilibrio tra maestria manuale, pensiero progettuale ecologico e visione imprenditoriale**, dimostrando come l'innovazione etica possa diventare un potente motore di sviluppo creativo ed economico.

*Collezioni
Fashion-Up*

A close-up, high-angle photograph of a woman's face, focusing on her eyes and nose. The image is softly lit and has a slightly blurred, artistic quality. The text is overlaid on the left side of the image.

PROTAGONISTI

I modelli che indossano le creazioni originali di upcycling presentate in questo Catalogo sono gli stessi studenti che le hanno ideate e realizzate durante i corsi sperimentali tenutisi in Italia, Portogallo, Grecia e Polonia.

Assumendo il duplice ruolo di creatori e modelli, essi incarnano una visione della moda che non solo rispetta l'ambiente, ma abbraccia anche l'inclusività, l'accessibilità e l'espressione di sé. Questa scelta afferma un approccio democratico e sostenibile alla moda, dove l'artigianalità, la creatività e la consapevolezza ecologica danno vita a un'esperienza di profondo significato.

ITALY

**Osservatorio dei Mestieri d'Arte
& Centro Machiavelli**

RINASCIMENTO 2.0



Formatori Professionisti
E. Di Franco
L. Parenti
V. Valzania

ONIA-CVI

La Collezione RINASCIMENTO 2.0

*Non è un mero tributo estetico all'età dell'oro di Firenze, bensì una reinterpretazione etica e contemporanea della sua attitudine sartoriale. **La collezione fonde la sontuosità delle texture, la geometria delle forme e la ricchezza dei tessuti tipici del Quattrocento con i principi dell'upcycling e la visione Zero Waste** traendo ispirazione dalla saggezza economica del Rinascimento, epoca in cui i tessuti erano considerati talmente preziosi che lo scarto era impensabile. Questo approccio si riflette nell'impiego di ritagli di lavorazione e materiali di recupero, abbracciando una filosofia che **massimizza l'utilizzo di ogni frammento tessile.***

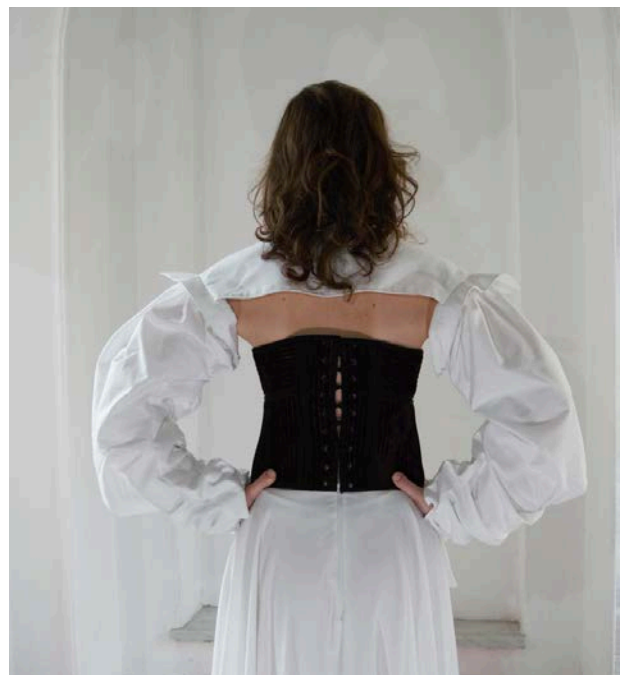
*La collezione prende forma da tessuti destinati all'oblio: **biancheria da tavola vintage, centrini ricamati e altri elementi domestici vengono trattati come materiali nobili a cui viene data nuova vita, conferendo a ogni capo una patina e una narrazione uniche.***



04

INSIDE OUT

Abito IT01



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

INSIDE OUT reinterpreta lo splendore del Rinascimento capovolgendone i codici, trasformando la biancheria d'epoca — un tempo simbolo di costrizione — in un manifesto di autenticità e libertà. Ispirato alla tensione tra occultamento e rivelazione, il capo svela i suoi strati interni, creando un dialogo tra protezione e vulnerabilità, tra passato e presente. Invece di ricreare il Rinascimento, l'abito rinasce da esso. Realizzato interamente con materiali di scarto, diventa una seconda pelle che celebra l'introspezione e l'accettazione di sé. Qui il lusso non è più ornamento esteriore, ma espressione emotiva e sostenibile: la bellezza emerge dall'interno, svelata attraverso un design consapevole.

TECNICHE & PROCESSO DI UPCYCLING

Il capo è realizzato attraverso un meticoloso processo artigianale volto a minimizzare gli sprechi e a massimizzare il valore dei materiali. Tessuti deadstock in edizione limitata hanno guidato un modellismo strategico, garantendo un taglio efficiente e riducendo lo sfilacciamento.

I dettagli di finitura rafforzano ulteriormente l'approccio dell'upcycling: bottoni e componenti recuperati da scorte dismesse sono stati accuratamente selezionati e applicati a mano. Questo sistema basato sul riuso estende la circolarità a ogni elemento del capo, dove artigianalità, funzionalità e sostenibilità convergono.

DESIGNER

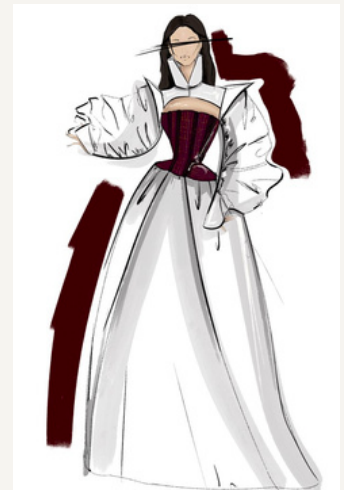
GIULIA CORSI

01
INSIDE OUT



MATERIALI

L'abito è realizzato in popeline di cotone al 100% proveniente esclusivamente da rimanenze di magazzino invendute e dismesse. Evitando nuove produzioni, il capo impedisce lo spreco di materiali di alta qualità e riduce significativamente il consumo di acqua, energia e prodotti chimici. Questa strategia di upcycling sartoriale trasforma tessuti esistenti in nuovo valore, rendendo il pezzo un esempio responsabile e raffinato di moda artigianale sostenibile





ANATOMY OF ESSENCE

Abito IT02



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

ANATOMY OF ESSENCE si ispira allo sguardo enigmatico di Eleonora da Toledo nel ritratto del Bronzino, reinventato oltre i codici rigidi del Rinascimento. Anziché riprodurre forme storiche, il design traduce la loro essenza in un linguaggio contemporaneo in cui si intersecano sensualità, precisione e consapevolezza materica. Dettagli ornamentali tradizionali si evolvono in veli fluidi, elementi tridimensionali scultorei e superfici tattili che interagiscono con il corpo.

Il focus si sposta sul dorso — storicamente celato nella moda rinascimentale — ridefinito come uno spazio centrale, espressivo, quasi architettonico, che sfida le norme classiche. Questo vuoto creativo diventa un luogo di sperimentazione, attingendo alle geometrie rinascimentali e alle palette cromatiche raffinate, trasformate in silhouette dinamiche e fluide. La sostenibilità è parte integrante della visione: attraverso l'upcycling e il riuso di materiali esistenti, ogni capo porta con sé la memoria del passato incarnando al contempo un approccio consapevole e lungimirante. Il Rinascimento non viene citato con nostalgia, ma rimodellato e indossato come una forma viva e in evoluzione.

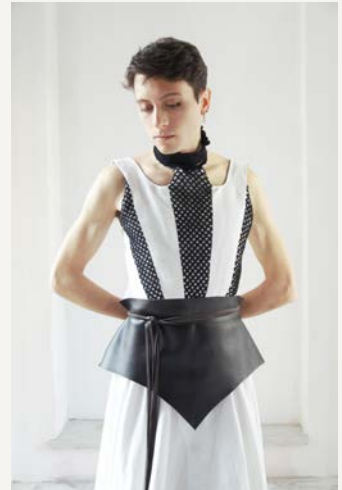
TECNICHE & PROCESSO DI UPCYCLING

I capi sono nati da un dialogo tra alto artigianato e pratiche avanzate di upcycling, dando priorità al recupero dei materiali e alla riduzione degli sprechi. Un set di biancheria da notte vintage in cotone pesante è stato completamente decostruito e riprogettato in nuove silhouette architettoniche attraverso il draping e la manipolazione del tessuto. Una rete di cotone tinta aggiunge trasparenza e contrasto, mentre pelle deadstock e calze rigenerate introducono elementi strutturali e di connessione. Il rammendo a vista mette in risalto il processo produttivo, dando vita a un design in cui sostenibilità, sperimentazione e maestria artigianale convergono.

DESIGNERS

ALESSIO ZAGLI, FRANCESCA FARATRO

ANATOMY
OF ESSENCE



MATERIALS

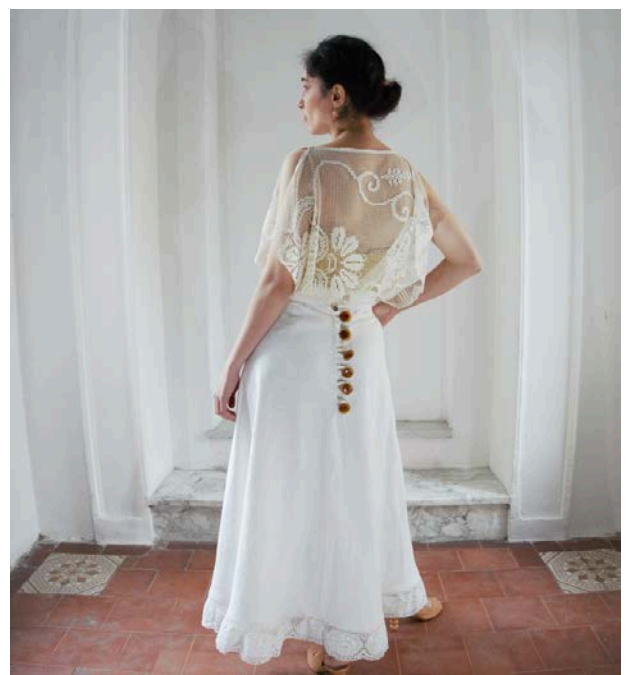
I capi sono realizzati esclusivamente con materiali di recupero e upcycled, estendendo la vita dei tessuti esistenti e riducendo l'impatto ambientale. Un corredo da sposa vintage in cotone pesante è stato decostruito e riassembleto in nuovi volumi scultorei. La rete di cotone tinta aggiunge profondità e trasparenza, mentre la pelle deadstock conferisce struttura senza ricorrere a nuove produzioni. Calze rigenerate a fine vita formano i polsini, rafforzando lo spirito sperimentale del progetto. Ogni scelta materica riflette un approccio consapevole, trasformando tessuti dismessi in elementi espressivi radicati in una moda responsabile.

ANATOMY
OF ESSENCE

02 WOMEN'S REBIRTH



*Blusa, Corsetto, Gonna
IT03*



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

Il design si ispira alla figura iconica di Isabella d'Este, una donna rivoluzionaria che governò il Marchesato di Mantova durante il Rinascimento. Riconosciuta come una delle prime influencer della moda, Isabella utilizzò il suo stile e il suo aspetto per trasmettere potere, autorità e intelligenza, plasmando le percezioni politiche e sociali attraverso la sua immagine.

L'outfit reinterpreta lo stile rinascimentale traducendolo in un'era nuova e distinta, emblematica di profondi cambiamenti socio-culturali come quelli dell'inizio del XX secolo, quando la moda femminile rifletteva il progresso verso l'indipendenza economica e sociale, inclusa l'ascesa del movimento delle suffragette.

Il progetto nel suo insieme esplora, attraverso la moda, un dialogo tra memoria storica e storytelling contemporaneo, mettendo in luce questioni femminili che restano rilevanti ancora oggi.

TECNICHE & PROCESSO DI UPCYCLING

L'abito è stato creato assemblando frammenti tessili di recupero, ognuno portatore di memoria ed emozione.

Provenienti da scarti di sartoria e tessuti preesistenti, questi materiali sono stati trasformati in un pezzo unico che mette in risalto l'identità e la storia di ogni elemento. Come in un puzzle tessile, ogni fibra contribuisce a una silhouette armoniosa, con un particolare focus sul punto vita.

La costruzione fonde la sartoria tradizionale con un upcycling innovativo attraverso cuciture a mano e a macchina, ricami e decorazioni manuali. Il risultato è un capo in cui la sostenibilità diventa estetica, trasformando lo scarto in un design raffinato ed espressivo.

DESIGNER

SABRINA CALVANI

03
WOMEN'S
REBIRTH



MATERIALI

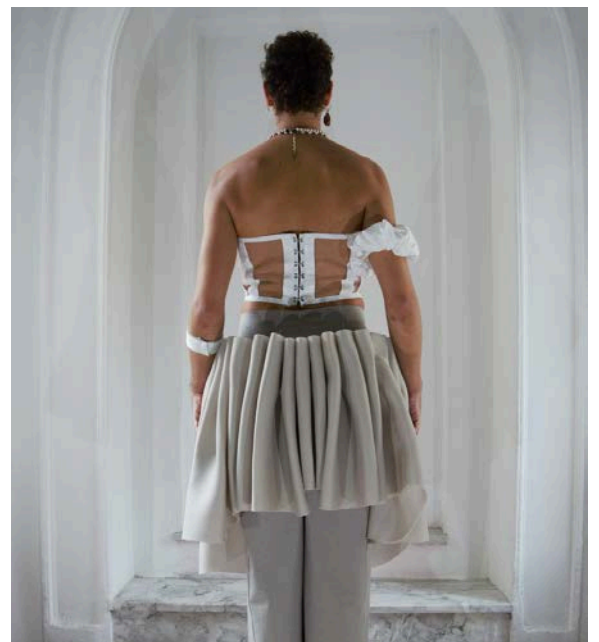
L'abito è stato creato assemblando frammenti tessili di recupero, trasformati in un outfit unico che enfatizza l'identità e la storia di ogni componente. Come in un puzzle tessile, ogni fibra contribuisce a una silhouette armoniosa, con un focus particolare sul punto vita.

Unendo la sartoria tradizionale all'upcycling — attraverso cuciture a mano e a macchina, finiture morbide, ricami e decorazioni manuali — lo scarto diventa materiale prezioso e l'artigianalità esalta la bellezza dei tessuti recuperati, conferendo all'abito un carattere sperimentale e raffinato.



RI-NNOCENCE 04

*Pantaloni,
Corsetto, Gonna
IT04*



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

RI-NNOCENCE reinterpreta la *Nascita di Venere* di Botticelli come un atto di consapevolezza e rinascita. La conchiglia, simbolo di purezza e innocenza, ispira la silhouette: una gonna plissettata che si apre sul davanti con lunghezze variabili, come un guscio protettivo — o una morbida armatura — che abbraccia e rivela.

Il punto focale del capo sono i fianchi: il luogo della nascita, della forza e della trasformazione. Come la conchiglia che culla Venere, la gonna si espande lateralmente, suggerendo un'energia che si irradia dal corpo verso l'esterno. I fianchi diventano architettura e linguaggio, a simboleggiare una femminilità che occupa con sicurezza spazio e volume. Questa Venere moderna rivendica la sua innocenza come una scelta consapevole e il suo corpo come un luogo di rinnovamento. La sostenibilità è alla base di ogni decisione: i tessuti sono recuperati da materiali preesistenti, dando nuova vita a ciò che altrimenti verrebbe scartato. Il risultato è un capo che fonde ispirazione storica, emancipazione personale e responsabilità ambientale, creando una visione rinascimentale contemporanea attraverso l'upcycling d'alta moda

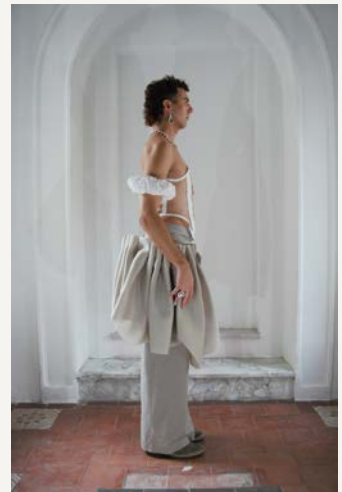
TECNICHE & PROCESSO DI UPCYCLING

La creazione fonde la sartoria tradizionale con l'upcycling sperimentale. Ogni piega della gonna a cannone di ispirazione rinascimentale è stata cucita a mano, mentre il damasco di recupero copre le cuciture e gli elementi funzionali, trasformandoli in dettagli decorativi. Un corpetto su misura ha adattato le tecniche classiche a materiali pre-usati, rinforzando e bilanciando la struttura. Attraverso un'accurata decostruzione e ricostruzione, diversi tessuti salvati — dalla rete al damasco e al neoprene — sono stati armonizzati, creando una silhouette precisa e sostenibile dove l'ispirazione storica incontra l'upcycling contemporaneo.

DESIGNERS

SEBASTIAN KOSMAS, SARA RUSSO

04
RI-NNOCENCE



MATERIALI

Il capo è realizzato interamente con materiali di recupero. La sua base nasce da una sottogonna in crinolina rigenerata, combinata con un set di biancheria da letto grigia inutilizzata e un damasco a conchiglie bianco proveniente da ritagli di sartoria. Ulteriori materiali tessili e accessori già disponibili presso Spazio NOTA sono stati incorporati per evitare di introdurre nuove risorse. Il look è completato da accenti di neoprene provenienti dal deadstock Burberry, dando nuova vita a tessuti altrimenti destinati allo smaltimento.

RI-NNOCENCE

POOR
**Circular Economy Portugal &
Recostura**
TUUGAL

O MAR QUE OS UNE



GET

Formatori Professionisti

I. Vicente; S. Sousa;

M. Escaleira; S. Serra

V. Couto; F. Branco; S. Fernandes

La
Collezione
O MAR QUE OS UNE

Il mare è stata la fonte d'ispirazione più ovvia per il tema collettivo del gruppo portoghese, scelto per le collezioni finali del corso pilota di upcycling. Riunendo persone provenienti da paesi diversi, che hanno condiviso prospettive e creatività, si è deciso di celebrare l'unione tra le nazioni e lo sforzo collettivo per rigenerare il nostro pianeta, a partire dagli oceani. I capi mirano a farci riflettere sulla nostra missione collettiva di salvare gli ecosistemi, onorando al contempo la bellezza, qui rappresentata dal mare e dalle sue creature.

L'oceano ha ispirato l'estetica: il movimento delle onde e delle alghe marine tradotto attraverso le silhouette fluide; l'inquinamento dei mari con la plastica e le barriere coralline morenti, rappresentati principalmente da applicazioni e ricami; e il suo immenso blu simboleggiato dalla quantità di jeans dismessi e dalla giustapposizione di materiali diversi.

BEACH
WAVES
FUTURE

01

Gonna AFIL01
Giacca AFIL02
Blousa AFIL03



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

Questo completo a tre pezzi, Beach Waves Future, racconta il passaggio dalla gioia e dall'innocenza della vita al mare a un futuro incerto segnato dai cambiamenti climatici. I tenui toni pastello della camicetta evocano la sabbia, il sole e il tempo libero, mentre le onde di denim a strati della gonna e gli elementi simili al corallo richiamano la ricchezza e la fragilità degli ecosistemi marini. La giacca blu petrolio simboleggia l'inquinamento, i combustibili fossili e l'innalzamento del livello dei mari, immaginando un futuro in cui la natura si adatta anche se la presenza umana è minacciata. Tutti i capi sono realizzati con indumenti scartati accuratamente selezionati per la loro qualità, prolungando la vita di materiali come camicie, denim e capispalla, e sottolineando l'upcycling come risposta creativa alla sovrapproduzione, agli scarti tessili e ai costi ambientali della coltivazione del cotone e della produzione di abbigliamento.

TECNICHE & PROCESSO DI UPCYCLING

Ogni capo è stato creato attraverso la decostruzione, il drappeggio e l'adattamento dei modelli. La camicetta è stata realizzata smontando due camicie e rimodellandole attraverso il drappeggio, invertendo i componenti e inserendo pannelli laterali per aumentarne la larghezza, con i polsini utilizzati come lacci regolabili. La gonna è stata sviluppata partendo da un modello base di gonna a portafoglio, utilizzando un tessuto ricostruito composto da pezzi di denim sovrapposti orizzontalmente e cuciti in forme ondulate, con chiusure regolabili con cerniera e applicazioni in neoprene color corallo. La giacca è stata accorciata fino a ottenere una silhouette bomber, con elastico in vita e sulle maniche, e allargata utilizzando pannelli composti da toppe di denim e frammenti di giacca. Elementi decorativi in neoprene, ripetuti su tutti i capi, collegano visivamente i pezzi e simboleggiano la resilienza marina

DESIGNERS

ANABELA FEVEREIRO, ISABEL LABAREDAS



MATERIALI

L'abito incorpora materiali di recupero e scorte invendute: quattro paia di jeans scartati e ulteriori ritagli di denim; una camicia da uomo gialla e ritagli di una camicia rosa riutilizzati per elementi strutturali e decorativi; una giacca da uomo verde acqua inutilizzata; e ritagli di un gilet in neoprene rosa salmone-giallo (scorte invendute di abbigliamento da surf) applicati come dettagli ispirati al corallo sulla gonna e sulla giacca. I bottoni originali e le cerniere multiple sono stati riutilizzati ove possibile. Per la realizzazione sono stati utilizzati filati bianchi, gialli, rosa e verde acqua. Tutti i tessuti principali provengono da capi donati, guardaroba personali o eccedenze di magazzino, garantendo che i capi siano realizzati prevalentemente con materiali di recupero piuttosto che con tessuti di nuova produzione.

EVER CHANGING SEA



Corsetto EW.LL_01
Pantaloni EW.LL_02
Soprabito EW.LL_03



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

Ever Changing Sea è un outfit nato da uno sguardo attento agli oceani e dall'urgente necessità di ripensare l'impatto ambientale della moda. Ispirati dal movimento dell'acqua, dalle texture del fondale marino e dai paesaggi costieri sospesi tra bellezza e fragilità, i tre capi — un corsetto, pantaloni a sbuffo e un soprabito lungo — formano una narrativa visiva dove l'armonia naturale incontra la consapevolezza ecologica. La palette cromatica riflette questo dialogo: bianchi e blu richiamano la spuma del mare e le acque trasparenti, mentre i marroni e i verdi evocano rocce e profondità marine. Dettagli neri introducono un riferimento sottile ma potente all'inquinamento, spesso invisibile ma sempre presente. Interamente realizzati con capi riutilizzati e scarti tessili, la collezione trasforma lo spreco in significato, celebrando l'artigianalità lenta e la creazione consapevole. Ogni frammento porta con sé una memoria e, insieme, compongono una storia di resistenza, cura e trasformazione, invitando a una rinnovata relazione con la moda e il pianeta.

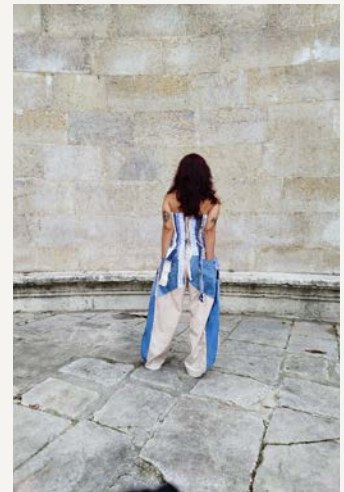
TECNICHE & PROCESSO DI UPCYCLING

La creazione si è basata su un processo di upcycling interamente artigianale, che unisce precisione, sperimentazione e rispetto per i materiali. Jeans, T-shirt in cotone, vecchi maglioni e tessuti dismessi sono stati accuratamente decostruiti, selezionati e riassemblati in nuovi volumi e texture. Il corsetto è costruito su una base di denim ricostruito, arricchita da strisce di tessuti riutilizzati applicate manualmente per creare superfici increspate ispirate al movimento dell'acqua. I pantaloni a sbuffo sono stati modellati unendo più paia di jeans, utilizzando tagli curvi e tecniche strutturali per ottenere volume senza introdurre nuovi materiali. Il cappotto lungo con cappuccio si è evoluto da un capo preesistente, ampliato attraverso l'aggiunta di pannelli e frammenti di maglia che richiamano le texture stratificate dei fondali marini. Interamente assemblato a mano, ogni pezzo bilancia l'espressione estetica con durabilità e funzionalità, affermando l'artigianato come fondamento della moda circolare.

DESIGNERS

ESTEFANIA WESTERMEYER, LISA LEMOS

EVER
CHANGING SEA



MATERIALI

Il capo è realizzato interamente con materiali di recupero provenienti da abiti dismessi, scarti di cucitura e rifiuti tessili. Jeans rigenerati costituiscono il nucleo strutturale del corsetto e dei pantaloni, offrendo resistenza e versatilità attraverso pannelli, strisce ed elementi curvi. Il cotone di vecchie T-shirt è stato riutilizzato per le finiture interne e i dettagli, garantendo comfort e continuità. Capi in maglia e maglioni sono stati smontati e riasssemblati per creare la superficie materica del soprabito, mentre residui di poliestere selezionati sono stati integrati con moderazione per rinforzare la struttura e la durata. Ulteriori tessuti di recupero sono stati impiegati per i pannelli a contrasto e il cappuccio, mentre un'applicazione riciclata fatta a mano aggiunge un tocco personale e simbolico.

EVER
CHANGING SEA

THE PERSISTENT SEA



Canotta FALU01

Gonna FALU02

Giacca FALU03



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

'Il mare restituisce tutto alla terra'; partendo da questo antico detto, l'outfit riflette sul fragile equilibrio tra l'umanità e l'oceano. Per secoli il mare è stato trattato come un contenitore infinito per i rifiuti; oggi, ci restituisce ciò che ha ricevuto in forme alterate — microplastiche, sostanze chimiche e detriti che minacciano la vita marina, la salute umana e interi ecosistemi. Il capo sposa una prospettiva sostenibile che riconosce il mare come una risorsa condivisa e vitale, appartenente a tutti e bisognosa di una responsabilità collettiva. La moda, tra le industrie più inquinanti al mondo, gioca un ruolo significativo in questo impatto attraverso le pratiche di produzione, consumo e smaltimento. Questo progetto risponde a tale urgenza promuovendo la moda circolare, il riuso responsabile dei materiali e un cambiamento verso un consumo consapevole, traducendo la sensibilità ambientale in un manifesto visivo e indossabile.

TECNICHE & PROCESSO DI UPCYCLING

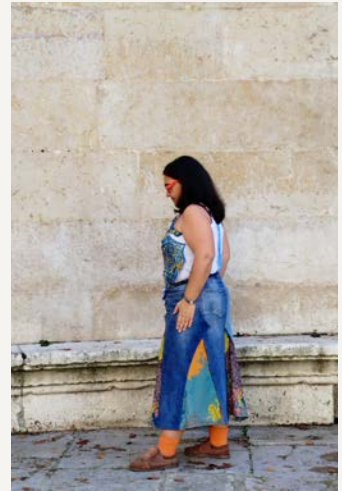
Il completo è stato sviluppato attraverso un processo di upcycling artigianale ispirato al movimento e all'immaginario dell'ambiente marino. La gonna a portafoglio riecheggia il ritmo mutevole delle maree e si adatta a corpi diversi grazie a una struttura regolabile. Due paia di jeans dismessi sono stati completamente aperti e ricostruiti, mentre pannelli di una blusa recuperata sono stati integrati, con una gonna a busta riutilizzata che funge da fodera.

La canotta evoca acque inquinate, dove i rifiuti si impigliano come detriti nelle reti da pesca, rappresentati da centrini di recupero e frammenti di tessuto. Per evitare sprechi, le sezioni rimanenti della blusa sono state riutilizzate per spalline e dettagli della scollatura

DESIGNERS

FATIMA SILVA, LUISA PISSARRA

03
THE
PERSISTENT
SEA



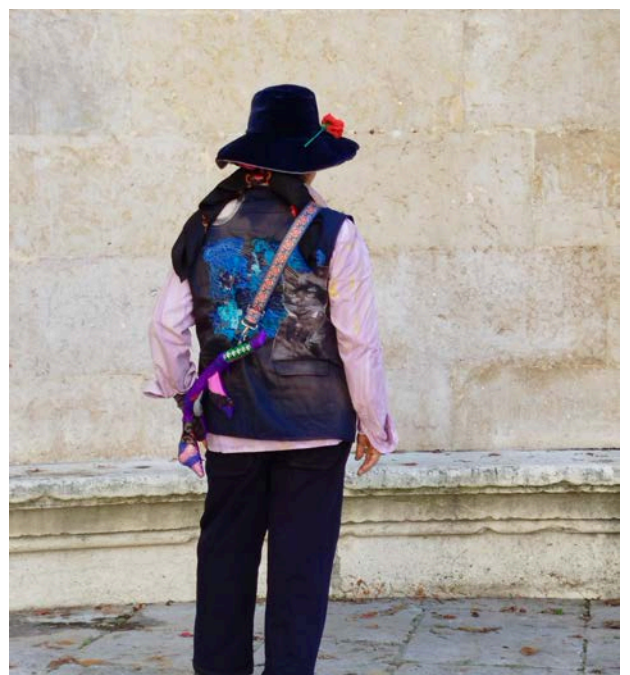
MATERIALI

L'abito è composto interamente da materiali di recupero: una blusa in poliestere, due paia di jeans dismessi, una gonna a busta riutilizzata, una T-shirt bianca di scarto e due centrini. Le finiture aggiuntive includono fili di poliestere, cotone, seta da ricamo, oltre a fodere, pizzo, ritagli di tessuto e filati avanzati. Ogni materiale è stato selezionato e riutilizzato consapevolmente per evitare il consumo di nuove risorse, rafforzando l'impegno del progetto verso la circolarità, la responsabilità ambientale e la moda di seconda mano.

TIMES
CHANGE,
TASTES
CHANGE



Camicia GG01
Pantaloni GG02
Cappotto GG03
Gilet GG04
Cappello GG05



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

Questo outfit offre una prospettiva lusofona sui dilemmi contemporanei che plasmano la moda sostenibile. In un mondo segnato da rapidi cambiamenti sociali, economici e climatici — insieme a conflitti, accelerazione tecnologica e al volume crescente di abiti dismessi — la moda è chiamata a mettere in discussione il proprio ruolo e a ridefinire i propri valori. Tradizionalmente percepito come volatile e guidato dal consumo, il sistema moda cerca oggi un rinnovamento attraverso modelli più responsabili. Questo manifesto accoglie capi dismessi donati liberamente e li reinterpreta come pezzi duraturi, progettati per tornare sul mercato e per essere indossati con cura nel tempo. Al di là della creazione di un singolo pezzo da sfilata, il progetto esplora la possibilità di una scala più ampia, immaginando la sostenibilità non come un'eccezione, ma come una pratica duratura, radicata nell'artigianato, nel riuso e nella responsabilità condivisa

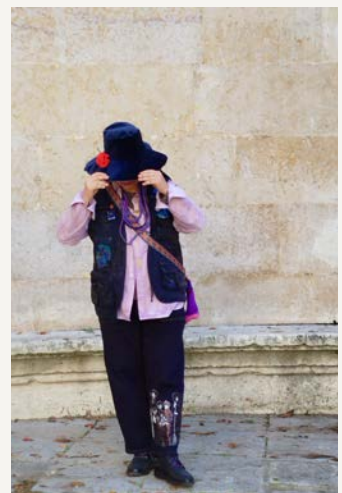
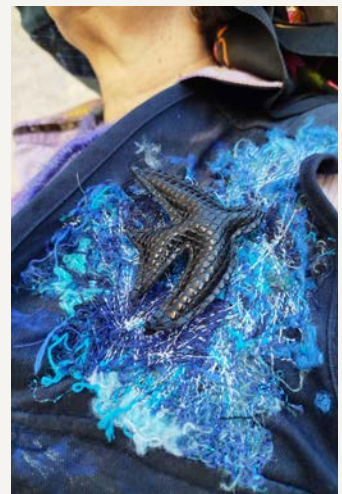
TECNICHE & PROCESSO DI UPCYCLING

Il processo creativo si fonda su una gamma diversificata di tecniche di upcycling artigianale che trasformano frammenti in forme coerenti. Il patchwork diventa uno strumento strutturale e narrativo, assemblando scarti in nuove superfici ricche di texture e significato. Il ricamo a mano e la pittura introducono strati espressivi, mentre il rammendo creativo rafforza sia la funzione che l'estetica. La costruzione dei tessuti a partire da materiali recuperati permette di riorganizzare tessili dismessi in volumi rinnovati, dove la riparazione visibile e l'intervento manuale vengono celebrati anziché nascosti. Attraverso queste tecniche, l'artigianato diventa un atto di resistenza e reinvenzione, fondendo tradizione e sperimentazione per generare capi che parlano di cura, tempo e creazione consapevole.

DESIGNER

GEORGIA GOMES

04
TIMES CHANGE,
TASTES CHANGE



MATERIALI

L'abito è composto esclusivamente da materiali di recupero, selezionati per la loro origine sostenibile e il potenziale di trasformazione. Camicie da uomo decostruite, pantaloni e cravatte costituiscono il cuore del design, insieme a un gilet da lavoro rigenerato. Ulteriori tessuti provengono da avanzati o scarti di collezione, così come da materiali originariamente destinati alla discarica. Ogni materiale è stato accuratamente recuperato e rielaborato, estendendone il ciclo di vita e rafforzando l'impegno del progetto verso la moda circolare e il riuso responsabile.

04
TIMES CHANGE,
TASTES CHANGE

TODO CANTO É MAR

*Quando l'oceano
parla attraverso i
vestiti*



*Abito FJ01
Giacca FJ02*



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

Todo Canto é Mar (Ogni canto è mare) nasce dall'incontro simbolico tra marea e memoria, dove ciò che l'oceano restituisce — frammenti, oggetti abbandonati, tracce di un uso passato — viene trasformato in narrazione e significato. Ispirata al ritmo continuo delle onde e alla presenza spirituale della dea del mare Iemanjá, la collezione esplora il fragile equilibrio tra bellezza, vulnerabilità e impatto ambientale.

Il rifiuto diventa poesia visiva, riassembleto attraverso l'upcycling in capi che al tempo stesso denunciano il degrado degli ecosistemi marini e ne celebrano la capacità rigenerativa. Superfici patchwork, tinture nei toni della sabbia e accessori scultorei evocano onde, processi di erosione e paesaggi corallini, rafforzando l'idea che la moda, come il mare, possa trasformare i residui in energia creativa — dove nulla si esaurisce davvero, ma tutto è in costante trasformazione e rinascita.

TECNICHE E PROCESSO DI UPCYCLING

L'outfit è stato sviluppato attraverso tecniche artigianali di upcycling che valorizzano il potenziale espressivo e strutturale dei materiali di scarto. L'abito prende forma da un patchwork in denim, in cui frammenti recuperati vengono riorganizzati in superfici modulari e assemblati mediante cuciture rinforzate; le etichette originali dei jeans vengono reintegrate come tracce delle loro vite precedenti. La giacca nasce da un capo in organza danneggiato, recuperato da un centro di riciclo e rielaborato con avanzi di denim secondo un approccio zero waste. Elementi decorativi e simbolici — come inserti ricamati, dettagli metallici e pelle di pesce applicata ai polsini — mascherano le imperfezioni arricchendo il capo di profondità narrativa. Applicazioni tridimensionali realizzate a mano richiamano la resilienza marina, mentre gli accessori completano il racconto attraverso tecniche di macramè, perle di corallo riciclate e ceramiche rotte, evocando i processi di erosione e trasformazione delle coste.

DESIGNERS

JULIANA COELHO, FABIANA MENDES

05
TODO CANTO
É MAR



MATERIALI

Il denim riciclato proveniente da capi dismessi costituisce la base strutturale dei pezzi patchwork, mentre tessuti deadstock vengono riutilizzati per modellature, fodere e dettagli. La pelle di pesce recuperata (pirarucu) è introdotta come elemento di finitura resistente, ispirato alla fauna marina. Gli accessori combinano metallo riciclato e frammenti ceramici, evocando rocce erose e barriere coralline minacciate. Inserti di ricamo recuperati, pietre e componenti metallici arricchiscono le superfici con un'irregolarità organica, mentre vernici ecologiche a basso impatto creano effetti tonali ispirati alla sabbia, al blu profondo e all'avorio. Ogni materiale è scelto per il suo valore estetico e per la storia ecologica che porta con sé — rifiuti trasformati in significato attraverso il design sostenibile.

TODO CANTO
É MAR

THE SEA THAT UNITES US, BY LEMANJÁ



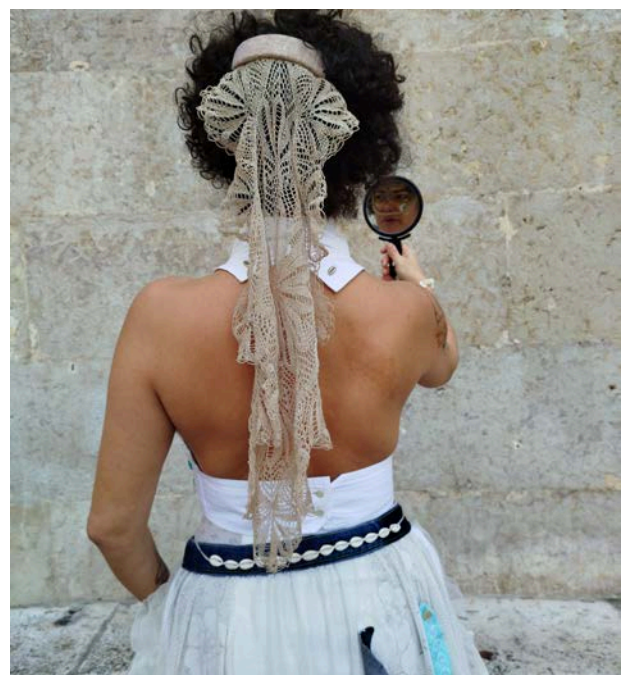
Blusa JL01

Gonna JL02

Sovragonna JL03

Cappotto JL04

Borsa JL05



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

The Sea That Unites Us nasce da una visione creativa condivisa, plasmata dalla diversità culturale, dall'apprendimento collettivo e dal mare inteso come simbolo universale di connessione. L'outfit traduce questo concetto in una composizione modulare di quattro elementi — top, gonna, sovragonna e cappotto — interamente sviluppata attraverso pratiche di riuso e circolarità. Materiali deadstock, capi second-hand e articoli provenienti da iniziative di scambio di abbigliamento a Lisbona diventano la base di una narrazione sostenibile che valorizza collaborazione, condivisione e trasformazione. Ogni pezzo incarna un dialogo tra storie individuali e azione collettiva, affermando la moda come strumento di inclusione, consapevolezza ambientale e rigenerazione condivisa.

TECNICHE E PROCESSO DI UPCYCLING

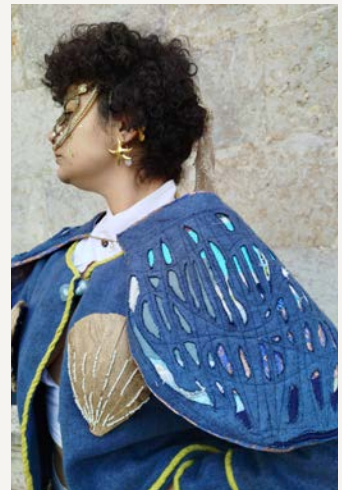
L'outfit è costruito combinando sperimentazione tecnica e narrazione simbolica. Il top nasce dal drappeggio di due camicie in cotone dismesse, riassemblate attraverso polsini, davanti e colletti per creare uno scollo profondo, arricchito da bottoni recuperati ispirati agli elementi marini. La gonna dritta deriva da una federa e da uno strofinaccio da cucina recuperati, rifiniti con pizzo e bottoni second-hand. La sovragonna lunga richiama la figura di lemanjá attraverso una silhouette con strascico, realizzata a partire da una cintura in denim riutilizzata, rimanenze di tende e spugna recuperata; applicazioni tessili raffigurano specie marine e movimenti ondosi, formate da strisce di denim. Il cappotto è trasformato mediante tagli, spalline removibili e pannelli tessili ispirati al corallo. La borsa è realizzata con pluriball recuperato da un imballaggio, cucito con cura per non danneggiare le bolle.

Tecniche artigianali — tra cui patchwork, ricamo a mano, tintura naturale, creative mending e costruzione del tessuto a partire da scarti — garantiscono che l'upcycling rimanga strutturale, espressivo e durevole.

DESIGNERS

JUN LIANG, LAURA RODRIGUES

THE SEA THAT UNITES
US, BY IEMANJÁ



MATERIALI

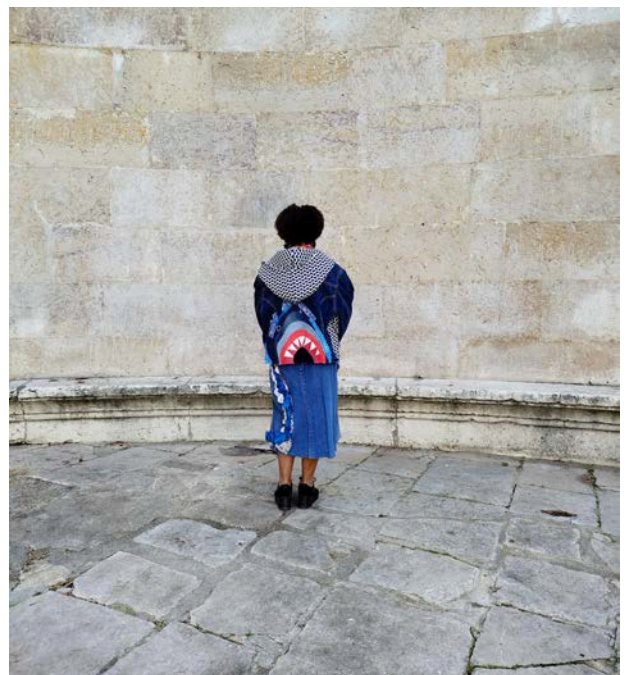
Outfit composto da materiali riutilizzati, selezionati per la loro origine sostenibile e per il loro potenziale narrativo. Due camicie vintage in cotone sono state decostruite e riplasmate attraverso esercizi di drappeggio, mentre il cappotto second-hand proviene da un progetto di scambio di abbigliamento. Scarti tessili provenienti da collezioni dismesse e da progetti didattici sono stati integrati in tutti i componenti, insieme a tessuti originariamente destinati allo smaltimento e riportati a nuova vita attraverso la ricostruzione. Ulteriori elementi recuperati — come bottoni, pizzi, tessuto in sughero, avanzi di denim e materiali da imballaggio — sono stati inseriti in modo consapevole per ridurre gli sprechi e rafforzare l'impegno della collezione verso la moda circolare, il riuso e la responsabilità materica.

THE SEA THAT UNITES
US, BY IEMANJÁ



TIDE CYCLE

Top LY_01
Gonna LY_02
Giacca LY_03



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

Tide Cycles trae ispirazione dal moto perpetuo del mare, in cui le maree incarnano ritmo, rinnovamento e trasformazione. La collezione riflette una visione poetica in cui il rifare diventa un atto di cura — verso i materiali, il saper fare artigianale e l'ambiente. Le sfumature di blu dominano la palette, evocando paesaggi sommersi e profondità acquatiche, mentre la veste e il denim dialogano con la fluidità dell'acqua.

Silhouette voluminose definiscono il design: l'ampia gonna e la blusa con maniche a sbuffo richiamano il gonfiarsi e il ritirarsi delle onde, traducendo il movimento naturale in forma. Questo progetto afferma la sostenibilità come un ciclo continuo, in cui i capi non sono oggetti statici ma entità in evoluzione.

Reimmaginando pezzi esistenti, la collezione celebra il potenziale rigenerativo della moda, onorando il tempo, la memoria e il potere trasformativo del mare.

TECNICHE E PROCESSO DI UPCYCLING

Il processo creativo affonda le proprie radici in pratiche artigianali di upcycling che valorizzano sia la struttura sia il significato del capo. I capi dismessi sono stati accuratamente decostruiti e ricostruiti, consentendo ai materiali di essere rimodellati in nuovi volumi pur preservando la loro identità originaria.

Il ricamo a mano riveste un ruolo centrale, aggiungendo profondità tattile e sottili narrazioni decorative ispirate alle texture marine. Le tecniche di creative mending rafforzano cuciture e superfici, trasformando i segni dell'usura in dettagli estetici intenzionali. Ogni intervento è pensato per rispettare l'integrità del materiale, garantendo durata nel tempo ed esaltando la bellezza della riparazione.

Attraverso questi processi lenti e manuali, la collezione dimostra come l'artigianalità tradizionale e l'upcycling possano convergere, trasformando il riuso in un linguaggio progettuale consapevole che valorizza cura, attenzione e longevità.

DESIGNER

LIDIA SEVERINO, YVONNE CAZARE

07
TIDE CYCLE



MATERIALI

I materiali sono stati selezionati per la loro durabilità e per il legame simbolico con il concept. Due paia di jeans dismessi sono stati decostruiti e rielaborati per dare forma alla gonna voluminosa, conferendo struttura e profondità al capo. Una veste in seta, acquistata durante un viaggio in Cina, è stata riutilizzata per realizzare la blusa e i motivi decorativi applicati sulla gonna, introducendo fluidità e contrasto.

Una giacca in denim donata è stata trasformata rimuovendo la fodera in pelliccia, ampliandone la struttura con un tessuto blu a fantasia e aggiungendo un cappuccio. Un piccolo dettaglio a forma di squalo, realizzato con ritagli tessili provenienti da altri progetti, completa la narrazione, rafforzando l'impegno verso il riuso e lo zero waste.

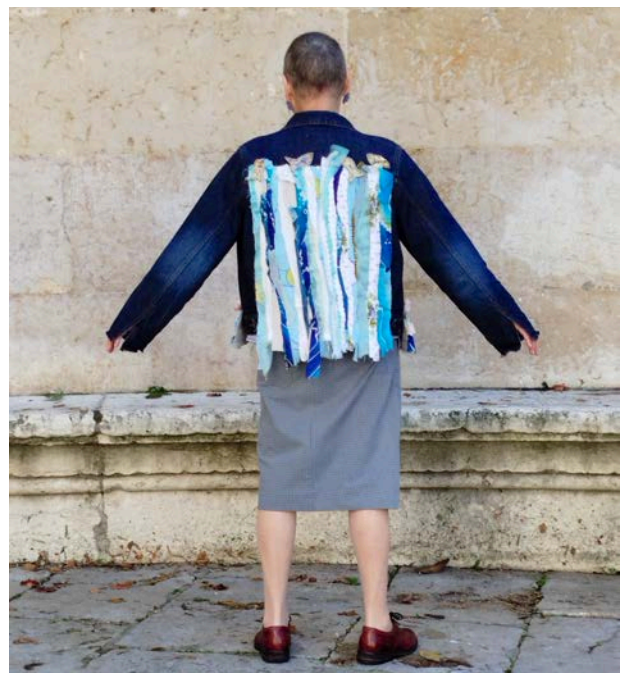
TIDE LINES



Top MT_01

Gonna MT_02

Giacca MT_03



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

Tide Lines traduce il ritmo delle linee costiere in un paesaggio indossabile, in cui stratificazioni, correnti e pattern in movimento diventano linguaggio sartoriale. Quadri e righe provenienti da camicie e pantaloni in cotone upcycled evocano griglie mareali modellate dall'acqua e dal tempo, mentre la giacca in denim ricostruita incarna l'idea di rinnovamento attraverso un design consapevole.

Un pannello di nuova realizzazione, composto da frammenti nei toni del blu, richiama la stratificazione del mare e celebra l'ingegnosità come valore estetico. Ogni capo riflette un equilibrio tra struttura e fluidità, tradizione e trasformazione. La riduzione degli sprechi diventa un gesto creativo, trasformando capi segnati dall'uso in simboli di continuità. In Tide Lines, artigianalità ed ecologia si fondono in un progetto che scorre con intenzione consapevole, affermando la moda come ciclo vivo di riuso e reinvenzione.

TECNICHE E PROCESSO DI UPCYCLING

L'outfit è sviluppato attraverso un processo di decostruzione e ricostruzione accurata, in cui capi esistenti vengono attentamente reimmaginati. Un'ex uniforme da lavoro in cotone è stata trasformata in un top minimalista, preservandone l'identità grafica e affinando al contempo la forma. Gli elementi residui della stessa uniforme sono stati combinati con pantaloni in cotone usurati per creare una nuova gonna, permettendo ai materiali di dialogare tra funzioni e storie differenti.

La giacca in denim diventa il punto focale del progetto: la sua superficie è arricchita da un pannello artigianale, realizzato cucendo uno accanto all'altro frammenti di tessuto su una base rinforzata, creando uno strato materico e resistente.

Illustrazioni ricamate completano il capo, aggiungendo dettagli narrativi ed enfatizzando la natura artigianale del processo di upcycling.

DESIGNERS

MARILIA TEIXEIRA

08
TIDE LINES



MATERIALI

L'abito è composto interamente da capi recuperati e rimanenze tessili, selezionati per la loro durabilità e coerenza visiva. Un gilet da lavoro a quadri in cotone 100% e i pantaloni coordinati, segnati dal tempo e dall'uso, costituiscono la base strutturale dell'outfit. Una giacca in denim ormai superata viene trasformata e ampliata attraverso l'inserimento di un pannello ricostruito.

Ritagli tessili in materiali diversi e in varie tonalità di blu sono integrati per arricchire la texture e rafforzare l'approccio circolare del progetto. Ogni materiale conserva le tracce della sua vita precedente, contribuendo a una narrazione stratificata di riuso, riparazione e design sostenibile.



GRE

**Atsipopoulou “ O Agios Elftherios”
& European Education Learning Institute**

ECE

TEXTILE MEMORIES



Formatori Professionisti
K. Rodinou
M. Giannouli

ATSIPPOPOULOU

La collezione TEXTILE MEMORIES

Tutte le culture si nutrono della propria memoria, delle radici e delle tradizioni, che trovano espressione e conservazione nei materiali e negli artefatti, nelle costruzioni declinate in molteplici forme e stili.

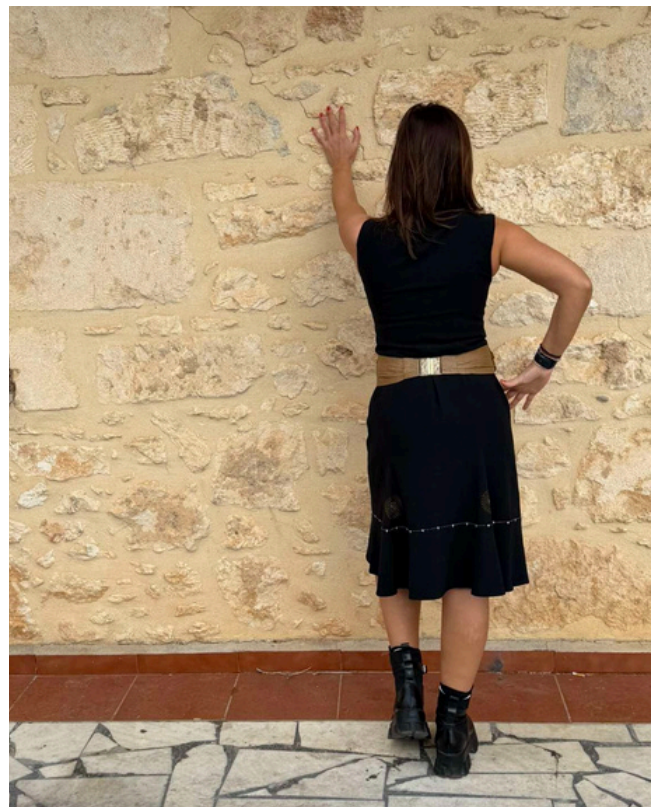
La nostra collezione mira a sviluppare un linguaggio contemporaneo a partire da materiali antichi e vissuti, valorizzati attraverso tecniche e forme tradizionali.

In questo modo, si preservano risorse preziose e si rende omaggio al sapere artigianale, nel rispetto dell'ambiente. Il progetto si configura così come uno spazio di espressione per la creatività delle nuove generazioni e come un metodo di apprendimento che trae valore dalle conquiste delle generazioni precedenti, affermando una visione di moda fondata sulla sostenibilità.



KASSANDRA'S ROBE

Vestito GR01



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

Kassandra è il simbolo della resistenza femminile. Principessa di Troia e alta sacerdotessa di Apollo, citata da Omero ed Euripide, rimane nobile anche nell'estrema umiliazione e nella schiavitù. Nella tragedia Le Troiane, appare in tutta la sua forza come una sposa, deridendo la propria condizione di schiava e la violenza subita, e giurando vendetta. Trasforma le sue vesti stracciate in una splendida tunica, celebrando la dignità femminile.

Questa figura ci ha ispirato a dimostrare come materiali vecchi e dismessi possano essere reinterpretati in chiave contemporanea, generando bellezza e senso di identità. Per le comunità locali, la creazione di capi a partire da materiali di scarto può offrire dignità e rappresentare una forma di espressione artistica popolare. Allo stesso tempo, questo approccio contribuisce alla sostenibilità della moda attraverso l'upcycling e la riduzione dei costi.

Il riciclo dei materiali consente di preservare le risorse naturali, crea un legame con gli utilizzatori precedenti e con le generazioni passate, e trasmette un valore di sobrietà e ingegno. Inoltre, l'abito utilizzato apparteneva alla madre scomparsa di una delle partecipanti, e la sua trasformazione ha assunto per lei un ulteriore e profondo valore emotivo.

TECNICHE E PROCESSO DI UPCYCLING

Il vecchio abito total black è stato rielaborato attraverso una combinazione di tecniche artigianali e metodi di upcycling. Le maniche sono state rimosse e i bordi a vivo risultanti sono stati rifiniti mediante cuciture a punto diritto. Il fondo dell'abito è stato decorato con motivi realizzati a mano, scegliendo il ricamo Sashiko come tecnica principale.

Questa tradizionale tecnica decorativa giapponese, nota per i suoi pattern geometrici, è considerata una pratica meditativa e profondamente simbolica. Per tracciare i disegni ritmici e ripetitivi sul tessuto sono stati utilizzati un pennarello per tessuti e un righello. Sono stati impiegati fili di cotone spessi di recupero, spesso utilizzando più capi di filo per ottenere maggiore consistenza, insieme a un ago lungo. Il ricamo manuale è stato concepito per massimizzare il riutilizzo dei materiali e ridurre al minimo gli sprechi.

DESIGNERS

CHALIKAKI ELENI, PAPALEXAKI SOFIA

01
KASSANDRA'S
ROBE



MATERIALI

Una veste in cotone nero recuperata è stata accuratamente decostruita e ricostruita, rimodellata per bilanciare una silhouette contemporanea con un'eleganza senza tempo. Una vecchia cintura in pelle, restaurata e riutilizzata come fascia in vita, diventa al tempo stesso un elemento funzionale e simbolico, rafforzando l'approccio zero waste.

Fili da ricamo deadstock, provenienti da guardaroba personali, sono stati utilizzati per arricchire l'orlo con delicati dettagli decorativi, riportando in vita cromie e texture d'ispirazione vintage. Senza introdurre alcun nuovo materiale, il progetto trasforma un semplice abito nero in un capo distintivo e attento all'ambiente, affermando la sostenibilità come atto creativo e collettivo.



GARMENT OF MEMORY

Giacca GR02



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

Questo capo è concepito come un contenitore di memoria, creato assemblando indumenti usurati e vissuti, legati a momenti significativi della vita di una persona. Colori, texture e segni del tempo si intrecciano per evocare esperienze vissute, dando forma a un'identità unitaria fondata sulla continuità piuttosto che sulla perdita. L'atto di creare un nuovo capo a partire da quelli esistenti richiama la continuità dei valori personali e la resilienza umana che si riflette negli abiti.

Alla comunità viene restituito il valore dei materiali vecchi e dismessi, che alludono alle persone anziane, ancora fondamentali per la prosperità collettiva. Il consumismo celebra l'effimero e la fast fashion, fenomeni distruttivi tanto per l'ambiente quanto per le comunità umane. Questo outfit incarna i valori ecologici della sostenibilità e del rispetto dell'equilibrio tradizionale tra natura, risorse naturali e bisogni dell'uomo.

Così come gli anziani, tutti i capi hanno valore e sono essenziali per la salvaguardia di uno stile di vita che rispetti le risorse limitate del nostro pianeta e dei nostri corpi.

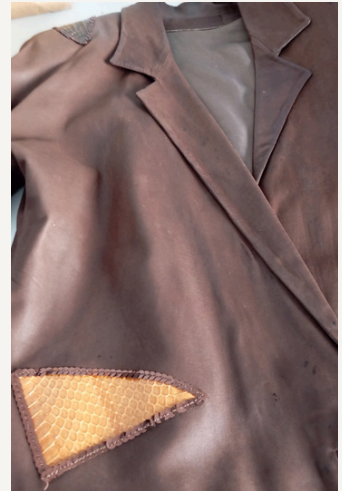
TECNICHE E PROCESSO DI UPCYCLING

Il cappotto vintage in pelle è stato sottoposto a un attento processo di restauro guidato dai principi del visible mending e dello zero waste. La fodera interna è stata temporaneamente rimossa per consentire interventi mirati sulle aree usurate e danneggiate. Senza introdurre nuovi materiali, frammenti di pelle avanzati — in particolare pelle di serpente — sono stati tagliati in forme geometriche, prevalentemente triangolari, e utilizzati per rinforzare e mascherare le imperfezioni. I motivi sono stati disegnati direttamente sulla superficie, fissati inizialmente con adesivo e successivamente assicurati in modo definitivo tramite cucitura a macchina. Paillettes recuperate da progetti precedenti sono state cucite lungo linee dritte e curve per definire il disegno e amplificarne la luminosità. Sul retro, una linea ondulata di paillettes si intreccia con gli elementi geometrici, introducendo movimento e una sensazione di fluidità alla silhouette. Infine, la fodera interna è stata accuratamente reinserita, ripristinando la struttura del capo e preservando al contempo la superficie espressiva e artigianale creata attraverso il processo di upcycling.

DESIGNERS

VELEGRAKI MARIA, GIANNOULI IRENE

GARMENT
OF MEMORY



MATERIALI

Ritagli di pelle e rimanenze tessili inutilizzate costituiscono la base strutturale e decorativa del cappotto, trasformate attraverso il visible mending in elementi di design intenzionali. Le paillettes e i fili impiegati per le decorazioni sono materiali in eccedenza recuperati da progetti precedenti, garantendo che non siano state introdotte nuove risorse.

Ogni componente contribuisce alla riduzione degli sprechi, arricchendo al contempo il capo di texture, contrasti e significato. Attraverso il riuso consapevole di rimanenze ed elementi dismessi, i materiali diventano portatori di artigianalità e responsabilità, dimostrando come una selezione attenta possa elevare risorse dimenticate in una dichiarazione di moda distintiva e raffinata.



WARMING FLOWERS

Cappotto GR03



CONCEPT & APPROCCIO ECOLOGICO

Un tessuto in velluto sintetico caldo proveniente da dead stock è stato trasformato in un cappotto, arricchito da grandi fiori tono su tono ricavati da una blusa usurata. Le cromie evocano un futuro più verde, raggiungibile attraverso un uso saggio e prudente delle risorse naturali. Questa visione prende forma nell'upcycling del cappotto, capace di tenere al caldo corpo e spirito in un mondo freddo e orientato al profitto.

I motivi floreali, creati a partire da capi dismessi, ispirano un approccio rispettoso verso le risorse naturali e verso l'impegno e l'ingegnosità umana che hanno dato origine ai materiali che ci proteggono. I tessuti sintetici che imitano texture naturali, come la lana di pecora, ci mantengono in contatto con le sensazioni fisiche generate dalle loro fonti originarie, rinnovando il legame tra materia, corpo e memoria.

TECNICHE E PROCESSO DI UPCYCLING

Abbiamo realizzato un manteau eccentrico utilizzando un tessuto in velluto nero proveniente da dead stock.

Una vecchia blusa in velluto color kaki, di cui la proprietaria si era ormai stancata, ha avuto una nuova possibilità di rinascita attraverso la creazione di fiori decorativi destinati a impreziosire in modo originale il manteau.

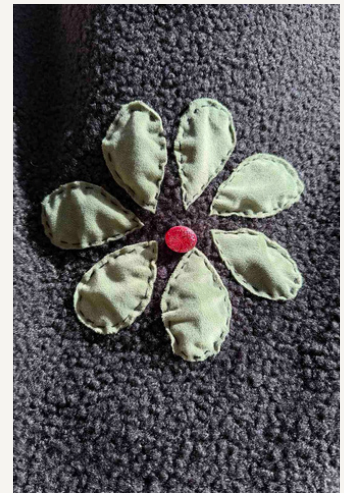
Le maniche della blusa sono state tagliate e rielaborate in forme che richiamano delle foglie, poi assemblate per dare vita a fiori iconici. Per rendere la decorazione più vivace e tridimensionale, sono stati scelti tre bottoni rosso acceso, recuperati da una giacca molto usurata appartenente alla madre di una delle partecipanti, e applicati al centro dei fiori.

Per fissare gli elementi decorativi al tessuto sono state utilizzate semplici tecniche di ricamo manuale Sashiko, impiegate come impuntura a vista. Infine, con un filo spesso in velluto, è stato realizzato un ricamo Sashiko lungo i contorni delle maniche e del corpo principale del manteau, conferendo al capo una finitura gioiosa e distintiva.

DESIGNERS

SPITHOURAKI ARGYRO, DEMETRAKI ELENA

03
WARMING
FLOWERS



MATERIALI

Il velluto, con la sua texture sontuosa e il suo fascino senza tempo, continua a essere simbolo di lusso ed eleganza. Le sue diverse tipologie, le proprietà uniche e la grande versatilità d'uso lo rendono uno dei materiali prediletti nel mondo della moda. In questo progetto è stato scelto per dare vita a una dichiarazione di moda upcycled, nella consapevolezza che il velluto rappresenta una scelta classica capace di trascendere le tendenze e di rimanere un emblema duraturo di raffinatezza e stile. Per la realizzazione sono stati utilizzati un residuo di tessuto in velluto nero, una vecchia blusa in velluto color kaki e diversi fili avanzati. Nessun nuovo materiale è stato impiegato, dimostrando come materiali destinati allo scarto possano essere valorizzati attraverso una trasformazione attenta e consapevole, nel pieno rispetto dell'ambiente.

WARMING
FLOWERS

POOL

**Zespół Szkół Nr 5 im. M. T. Hubera
& MODE Foundation**

AND

RECLAIMED ELEGANCE LINE



Formatori Professionisti
K. Holka
C. Minkiewicz
K. Szczepańska

ZS. 5 M.T. HUBERA

La collezione RECLAIMED ELEGANCE LINE

Trasmette un'energia giovane e un approccio fresco e consapevole alla moda contemporanea, in cui l'estetica raffinata si unisce alla responsabilità ambientale. La collezione presenta pezzi unici da sera realizzati interamente con tessuti riciclati — capi second-hand, scarti sartoriali e materiali recuperati da progetti scolastici — e dimostra come l'eleganza possa nascere dal riuso.

Radicata nel principio delle 4R (Reuse, Repurpose, Repair, Recycle), la collezione abbraccia la decostruzione e la ricostruzione come strumenti creativi per trasformare tessuti dimenticati, dal georgette opaco al raso luminoso, in silhouette espressive.

Black Dress esplora la modularità attraverso il concetto di capsule wardrobe; Polka Dot interpreta i trend Primavera/Estate 2026 con un'attitudine giocosa e zero waste; Italia valorizza il patchwork artistico e i volumi scultorei.

Nel loro insieme, gli outfit presentano l'upcycling come linguaggio dinamico, modellato da creatività, responsabilità e dalla visione di una nuova generazione.



04 THE BLACK DRESS

Vestito PL01



CONCEPT E VISIONE ECOLOGICA

Concepito come una reinterpretazione consapevole e versatile del classico abito da sera, l'outfit incarna la filosofia del capsule wardrobe attraverso un approccio di puro upcycling. Realizzato interamente con capi second-hand, scarti di lavorazione e dettagli recuperati, il progetto ruota attorno ai concetti di modularità e trasformazione.

Un abito-corsetto, una sottogonna scintillante removibile e una cintura elastica di recupero con fibbia vintage si combinano in un sistema flessibile, capace di adattarsi a diverse occasioni e stili. Ispirato all'eleganza senza tempo del little black dress, l'outfit invita alla reinterpretazione: indossato da solo o stratificato, abbinato a pantaloni, leggings, shorts o camicie, ogni elemento può essere riconfigurato per dare vita a molteplici silhouette.

Il drappeggio manuale e una sartorialità raffinata conferiscono carattere e struttura, dimostrando come i tessuti riciclati possano raggiungere livelli elevati di sofisticazione e comfort. Sostenibilità ed eleganza convergono in un audace capo da sera, pensato per prolungarne l'utilizzo, stimolare uno styling creativo e dare nuova vita a ciò che già esiste.

TECNICHE E PROCESSO DI UPCYCLING

Realizzato attraverso un processo di ricostruzione del tessuto, il capo decostruisce e riassume elementi preesistenti in una nuova forma sartoriale. L'abito originale è stato ridotto ai suoi componenti essenziali, con il corpetto separato e rielaborato per sostenere una nuova struttura stratificata.

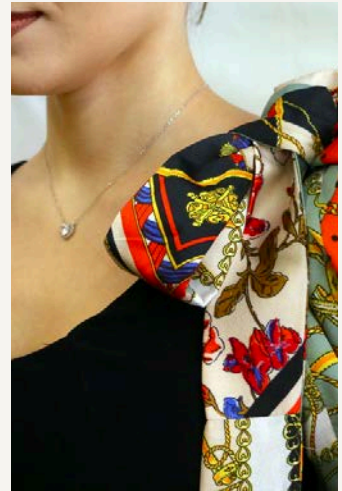
Tecniche sartoriali classiche, come impunture precise e un'attenta rifinitura degli orli, sono state impiegate per assemblare i diversi elementi, fissare i bordi dei tessuti e garantire resistenza nel tempo. Il drappeggio direttamente sul manichino ha guidato la modellatura dello strato esterno, permettendo alla silhouette di emergere in modo organico.

Attraverso questo processo meticoloso, capi second-hand e tessuti di recupero sono stati trasformati in un design rinnovato e unico, in cui artigianalità tradizionale e upcycling convergono per creare valore duraturo ed eleganza contemporanea.

DESIGNER

Studenti del programma Tecnico dell'Industria della Moda, con il contributo di Czesława Minkiewicz e Karolina Holka

01
BLACK
DRESS



MATERIALI

Realizzato interamente con materiali riciclati e upcycled, il progetto rafforza il proprio impegno verso una moda di seconda vita. I tessuti sono stati recuperati attraverso iniziative ambientali scolastiche, oltre che da rimanenze di tessuti e accessori.

Il corpino, recuperato da un abito esistente, è stato rielaborato come base strutturale del capo. Uno strato di tulle al ginocchio, proveniente da avanzi di progetto, è stato drappeggiato, modellato e cucito sul corpino, mentre una gonna intrecciata con filo metallico argentato funge da sottogonna, creando delicati riflessi luminosi tra gli strati di tulle.

Il look è completato da una cintura realizzata con un'ampia fascia elastica di recupero e rifinita con una fibbia riciclata, garantendo continuità materica e coerenza progettuale all'intero design.





POLKA DOT

Vestito PL02



CONCEPT E VISIONE ECOLOGICA

L'outfit nasce da capi destinati allo smaltimento — un abito e una gonna — trasformati attraverso un processo di decostruzione e ricostruzione consapevole. Ridotti ai loro componenti originari, i pezzi vengono riasssemblati in una silhouette rinnovata, definita da uno scollo asimmetrico, punti vita ridefiniti, nuove maniche e spalline, e da un peplum realizzato con il tessuto recuperato dalla gonna stessa.

I contrasti tra superfici opache e satinare, così come il dialogo tra i pois e i campi monocromatici, creano un equilibrio tra gioco e precisione. Radicato in una filosofia zero waste, il progetto si pone in aperta opposizione alla fast fashion, abbracciando la durabilità e un design consapevole.

In linea con il trend pois Primavera/Estate 2026, l'abito interpreta i cicli della moda attraverso una lente sostenibile, guidato dai principi delle 4R — Reuse, Repurpose, Repair, Recycle — dimostrando che le tendenze possono essere accolte in modo responsabile, senza eccessi né compromessi.

TECNICHE E PROCESSO DI UPCYCLING

L'outfit è stato sviluppato attraverso tecniche avanzate di upcycling basate sulla ricostruzione di tessuti e capi d'abbigliamento. Sia l'abito sia la gonna originali sono stati completamente decostruiti, consentendo di riconfigurare i singoli elementi in una nuova struttura sartoriale.

Le tecniche sartoriali classiche garantiscono durata e raffinatezza: impunture precise uniscono strati e componenti, gli orli rifiniti proteggono i bordi a vivo e le pinces sartoriali ridefiniscono la silhouette. Il drappeggio direttamente sul manichino ha guidato l'evoluzione del corsetto, del peplum, delle spalline e delle maniche, permettendo al design di adattarsi in modo organico pur rimanendo fedele al concept.

Attraverso questo processo meticoloso, capi dismessi vengono elevati a un pezzo coerente e contemporaneo, in cui artigianalità e design circolare convergono generando un rinnovato valore estetico e materico.

DESIGNERS

Sandra Kasperek, Natalia Lis, studenti del IV anno del programma Tecnico dell'Industria della Moda, con il contributo di Krystyna Szczepanska e Karolina Holka

POLKA DOT



MATERIALI

L'abito è realizzato interamente con materiali riciclati e recuperati. I tessuti provenienti dalla campagna scolastica "Zbieramy Ciuszki – We Collect Clothes" costituiscono la base del progetto, sottraendo capi allo smaltimento e reinserendoli nel ciclo della moda. Ulteriori materiali sono stati recuperati da abiti post-consumo destinati allo scarto in seguito al rinnovo dei guardaroba.

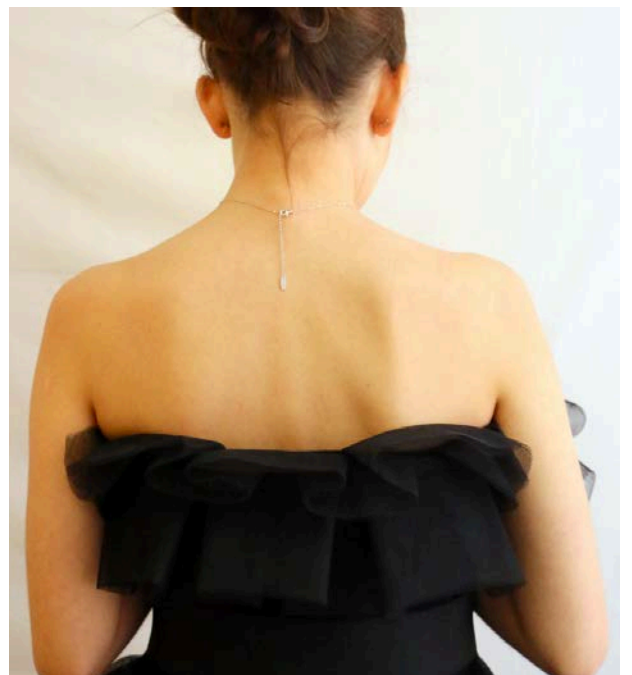
Ogni tessuto è stato selezionato, preparato e reintegrato con cura, riducendo al minimo gli sprechi e preservandone la qualità. La combinazione finale di texture e finiture rafforza l'identità circolare del capo, trasformando l'abbigliamento in eccedenza in una dichiarazione di design raffinata e responsabile.





03 ITALIA

*Corsetto, sottogonna,
cintura PL03*



CONCEPT E VISIONE ECOLOGICA

L'outfit è concepito come un manifesto di moda responsabile, capace di dimostrare come l'upcycling creativo possa trasformare capi dimenticati in una dichiarazione raffinata e contemporanea. Il progetto nasce dal dialogo tra due pezzi recuperati: un classico little black dress, originariamente destinato allo smaltimento, e un vivace abito second-hand caratterizzato da un motivo espressivo di ispirazione italiana. Attraverso un processo di ricostruzione e intervento progettuale, la base nera viene ridefinita con un taglio moderno e arricchita da accenti scultorei che introducono movimento e contrasto. Le superfici nero opaco dialogano con leggere luminosità, mentre maniche a sbuffo, una rouche decorativa e uno scialle elegante delineano una silhouette che bilancia struttura e fluidità. La ricchezza cromatica — oro, rosso, rosa, verde, blu e bianco — emerge sulla base scura evocando un senso di lusso esotico. Concepito come un'evoluzione patchwork, l'abito Italia traduce riferimenti couture in una visione sostenibile, affermando come l'alta sartorialità e la responsabilità ecologica possano coesistere in modo armonioso.

TECNICHE E PROCESSO DI UPCYCLING

L'abito è stato sviluppato attraverso tecniche avanzate di upcycling e ricostruzione sartoriale. Il vestito nero originale è stato accuratamente rimodellato per creare una nuova base strutturale, mentre il tessuto recuperato dall'abito second-hand a fantasia è diventato il materiale principale per maniche, rouche e scialle.

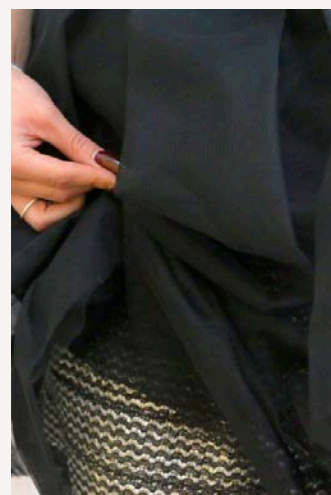
Le tecniche sartoriali classiche garantiscono durata e precisione: le impunture uniscono saldamente gli elementi strutturali, gli orli rifiniti proteggono i bordi a vivo e gli interventi di modellatura ridefiniscono il punto vita e la vestibilità complessiva. Particolare attenzione è stata dedicata alla stabilizzazione delle maniche a sbuffo, consentendo di ottenere volume senza compromettere la portabilità.

Le tecniche di finitura assumono un ruolo estetico centrale, includendo rouche scolpite, maniche a effetto bubble e una cintura decorativa cucita e integrata nello scollo. Attraverso questo processo meticoloso, capi dismessi vengono elevati a un pezzo coerente ed espressivo, in cui artigianalità, ricostruzione e design sostenibile convergono armoniosamente.

DESIGNER

Studenti del programma Tecnico dell'Industria della Moda, con il contributo di Czesława Minkiewicz e Karolina Holka

03
ITALIA



MATERIALI

Tutti i materiali utilizzati per l'outfit sono riciclati, rafforzando l'impegno del capo nei confronti della moda circolare. La base dell'abito è un vestito in georgette nera originariamente destinato allo smaltimento, riutilizzato come nucleo strutturale del design. Gli elementi decorativi — maniche a sbuffo, rouche e scialle — sono realizzati in seta sintetica recuperata da un secondo abito, proveniente dalla campagna scolastica "Zbieramy Odzieżuski – We Collect Clothes". Un ulteriore supporto strutturale è garantito da inserti selezionati in pile. Ogni materiale è stato scelto, preparato e reintegrato con cura per preservarne la qualità e ridurre al minimo gli sprechi, trasformando capi in eccedenza in un oggetto di moda raffinato e sostenibile.

*Oltre la
Collezione*

L'UPCYCLING COME LINGUAGGIO CREATIVO E SOSTENIBILE

L'upcycling, o riciclo creativo, svolge un ruolo centrale nella moda sostenibile contemporanea, offrendo una risposta concreta agli eccessi della fast fashion e affermandosi come pilastro dell'economia circolare. Trasformando scarti di produzione e capi post-consumo in nuove creazioni, contribuisce a ridurre i rifiuti e a preservare risorse preziose che altrimenti andrebbero disperse.

All'interno dei percorsi formativi Erasmus+ FASHION-UP è stata trasmessa l'importanza di lavorare con materiali esistenti come scelta progettuale consapevole, in grado di limitare la produzione di nuovi tessuti e di ridurre il consumo di acqua, energia e sostanze chimiche. Questo approccio intrinsecamente creativo ha incoraggiato i partecipanti a reinterpretare ciò che già esiste — capi, tessuti e dettagli — dando vita a pezzi unici definiti da artigianalità, originalità e trasformazione.

Attraverso questo Catalogo, FASHION-UP intende promuovere una consapevolezza duratura dell'upcycling come pratica sostenibile e come cambiamento culturale nel mondo della moda. I capi selezionati raccontano un percorso di apprendimento e creatività in sintonia con un consumo più responsabile e con l'approccio slow-made teorizzato nel 2012 da Marc Bayard, che valorizza il tempo, la riflessione e una creazione priva di sprechi. In un panorama della moda in rapida evoluzione, l'upcycling si afferma come una delle vie più concrete e immaginative verso un futuro autenticamente sostenibile e circolare.

La moda circolare come eredità per il futuro

In risposta alla crescita esponenziale di produzione, consumo e smaltimento alimentata dalla fast fashion, la moda circolare emerge come un'alternativa necessaria e orientata al futuro. Nel suo nucleo, l'upcycling tessile propone un modello che valorizza il riuso, la riparazione e la trasformazione, coniugando sostenibilità, libertà creativa e riduzione del consumo energetico. A differenza del riciclo industriale, l'upcycling opera efficacemente su piccola scala, sostenendo l'artigianato locale e indipendente e contribuendo a un'economia più equilibrata ed equa. L'esperienza Fashion-Up immagina un futuro in cui l'upcycling diventa parte integrante del linguaggio naturale della moda.

Intrecciando riparazione, personalizzazione e trasformazione nell'atto stesso della creazione. Costruire un sistema realmente circolare richiede inoltre reti solide e una collaborazione attiva tra il mondo della formazione, l'industria e il settore non profit, favorendo lo sviluppo di percorsi formativi innovativi e la condivisione di risorse. Proponendo un'alternativa creativa e responsabile alla fast fashion — capace di ridurre gli sprechi, preservare le risorse e generare nuove opportunità professionali — la moda circolare si afferma come un'eredità per il futuro del settore, invitando tutti gli attori coinvolti a partecipare a una transizione collettiva verso la sostenibilità. Questo cambiamento si fonda sulla collaborazione: sei pronto a farne parte?

Crediti

Il gruppo di lavoro



01 OSSERVATORIO MESTIERI D'ARTE

Via Bufalini 6, 50122,
Florence, ITALY
www.osservatoriomestieridarte.it/



02 CENTRO MACHIAVELLI

Via de Bardi 28, 50125,
Florence, ITALY
www.centromachiavelli.it



03 EUROPEAN EDUCATION & LEARNING INSTITUTE

25 Gerakari Str. Rethymno,
74100 - Greece
<https://eeli.edu.gr>



04 POLITISTIKOS SYLLOGOS ATSIPOPOULOU

Charalampos Liandris,
Atsiopopoulo
74150 - Greece



05 ZESPÓL SZKÓL NR 5 HUBERA

ul. Ogrodowa 2a, 58-306
Wałbrzyc, POLAND
<https://zs5.walbrzych.pl>



06 FUNDACJA MODE

Energetyczna 14/1. piętro, 53-
330 Wrocław, POLAND



07 CIRCULAR ECONOMY PORTUGAL

Casa do Impacto, Tv. de São
Pedro, 8 1200-432 Lisboa
<https://circulareconomy.pt>

The Fashion-Up Team

ASSOCIAZIONE OSSERVATORIO MESTIERI D'ARTE

Maria Pilar Lebole, Martina Antonucci.

CENTRO MACHIAVELLI

Mario Paiano, Giulia Moretti, Beatrice Elena Huma.

EUROPEAN EDUCATION & LEARNING INSTITUTE

Venetia Kimioni, Kalliopi Rodopoulou.

POLITISTIKOS SYLLOGOS ATSIPOPOULOU

Despoina Angelidaki, Michael Spithouraki.

ZESPOL SZKOL NR 5 HUBERA

Iwona Hnatiuk, Bartłomiej Nowak, Katarzyna Druczak.

FUNDACJA MODE

Paulina Bilaska-Marek, Marta Gorska, Pawel Burzala, Karolina Przybysz.

CIRCULAR ECONOMY PORTUGAL

Marta Brazao, Ana Sargento, Inês Vicente.



European Disclaimer

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

ERASMUS+ KA220 Cooperation Partnership in VET
Fashion-up
*Up-cycling as green path for the artisanal selfentrepreneurship
and professional training in the tailoring fashion sector*

2023-1-IT01-KA220-VET-000150761
CUP G11B23000470006